



## **POR FSE 2014 – 2020 REGIONE TOSCANA**

### **PIANO DI VALUTAZIONE**

Il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 attribuisce ancora un ruolo centrale alla valutazione, al fine di migliorare la qualità dei Programmi e di valutarne l'efficienza, l'efficacia e l'impatto.

Il Regolamento UE n.1303/2013 prevede all'art. 114 che le Autorità di Gestione predispongano e presentino al Comitato di Sorveglianza un piano di valutazione, entro un anno dall'approvazione del Programma Operativo.

Qualsiasi integrazione o modifica del Piano di valutazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 110 del Reg. UE n.1303/2013, sarà comunque sottoposta all'approvazione del CdS.

Il Piano scandisce un crono programma delle valutazioni, funzionale al costante monitoraggio degli effetti delle azioni finanziate.

Inoltre, il Piano di valutazione, nell'attuale periodo di programmazione, assicura che le valutazioni siano disponibili in tempo utile per ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 114 comma 2 del Reg. 1303/2013, relativamente alla redazione entro la fine del 2022 di una relazione che sintetizzi i risultati delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione, definendo così il contributo del Programma Operativo.

#### **1. Le attività di analisi e ricerca: obiettivi ed elementi del Piano**

Il seguente Piano di valutazione ha come obiettivo quello di assicurare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo a favore della crescita, dell'occupazione e dei giovani, valutandone gli effetti sui potenziali destinatari.

A tale scopo, con riferimento agli Assi prioritari (Occupazione; Inclusione sociale e lotta alla povertà; Istruzione e formazione; Capacità istituzionale e amministrativa), e più specificatamente alle priorità di investimento previste dalla programmazione regionale inerente il Fondo Sociale Europeo, occorre mettere a regime un modello di rilevazione, analisi e valutazione che assicuri al *policy maker* una continua e feconda interazione fra valutazione, progettazione e riordino delle politiche, nell'intento di migliorare i risultati delle azioni messe in campo. Si tratta, pertanto, di immaginare – nei diversi ambiti prioritari della strategia regionale- una metodologia di lavoro incentrata su due distinte fasi.

La prima fase attiene alla raccolta sistematica, puntuale, aggiornata e replicabile dei dati in grado di fornire una esauriente conoscenza del contesto in cui si colloca il fenomeno oggetto di studio, delle azioni realizzate dal *policy maker* regionale e dei risultati conseguiti.

I dati potranno essere di natura amministrativa o, se non disponibili, potranno essere condotte apposite indagini campionarie mediante la somministrazione di questionari.

Le informazioni dovranno essere raccolte, gestite ed elaborate seguendo opportune codifiche, che dovranno essere condivise dagli operatori del sistema: quelli preposti al disegno e alla gestione delle politiche da un lato e quelli incaricati della valutazione delle stesse dall'altro.

Inoltre, le suddette informazioni dovranno essere di natura micro, ovvero individuale, per meglio collegare i risultati alle caratteristiche demografiche e sociali dei destinatari.

La seconda fase riguarda l'utilizzo e l'elaborazione dei dati ai fini della valutazione vera e propria degli interventi, svolgendo una duplice funzione.

La prima funzione è quella di monitoraggio degli interventi attuati e della loro tipologia, dei destinatari - distinti per gruppi demografici e /o socio-economici- e dei risultati ottenuti in generale. Tali valutazioni analizzeranno anche, come previsto dall'art. 56 del regolamento generale, il contributo del POR al raggiungimento degli obiettivi esplicitati per le diverse priorità di investimento attivate.

La seconda funzione, da espletarsi perlopiù attraverso valutazioni di impatto, è quella di fornire prontamente al *policy maker* i risultati delle azioni messe in campo, in modo da favorire un continuo miglioramento delle politiche.

Tali valutazioni saranno decise sulla base delle domande valutative che gli stakeholders (amministrazione regionale, partenariato economico-sociale, ecc.) formuleranno in itinere.

Tuttavia, il presente piano prevede la realizzazione a cadenza annuale di indagini di *placement* che rilevino l'efficacia occupazionale degli interventi attivati anche attraverso l'utilizzo di metodologie controfattuali che prevedano, ad esempio, l'utilizzo, per la costruzione dei gruppi di controllo, dei dati inseriti nel Sistema Informativo Lavoro.

L'analisi controfattuale permette di capire in che misura i risultati raggiunti siano da imputare a un determinato intervento e quanto invece si sarebbero verificati indipendentemente da esso.

Si basa necessariamente sull'osservazione di un "gruppo di controllo" formato da soggetti - individui, famiglie, imprese - che non beneficranno dell'intervento, ma che sono il più possibile simili a color che invece ne beneficranno.

L'individuazione del gruppo di controllo è la parte più delicata di un'analisi controfattuale, ma comunque facilmente reperibile mettendo a confronto i vari sistemi informativi disponibili, contenenti dati e informazioni (DB FSE, SIL, sistema informativo delle imprese, archivio ISEE, ecc.)

Sono possibili valutazioni d'impatto controfattuali su interventi quali corsi di formazione, incentivi alle assunzioni e alle stabilizzazioni, politiche per l'inserimento lavorativo delle donne, interventi atti all'inserimento dei soggetti disabili o svantaggiati.

Le due diverse fasi del processo valutativo rappresentano in definitiva i due ineludibili e fondamentali contenuti a cui devono indirizzarsi le analisi del corrente Piano di Valutazione.

## **2. Le ricerche e le valutazioni pianificate**

### **2.1 Asse A - Occupazione**

#### **Il Piano delle informazioni**

Con riferimento all'Asse Occupazione, l'attività di monitoraggio e valutazione richiede la disponibilità di una serie di fonti informative:

- a) le comunicazioni obbligatorie (avviamenti, cessazioni, trasformazioni, proroghe) che i datori di lavoro inviano ai Centri per l'impiego, e che consente di seguire in tempo reale, e con uno spiccato dettaglio settoriale e territoriale, le dinamiche del mercato del lavoro;
- b) il sistema informativo delle politiche attive, che consente di seguire le singole fattispecie di intervento attivo (orientamento, certificazione delle competenze, supporto all'autoimpiego, accompagnamento a stage e tirocini, ecc.) e di misurare la dimensione delle prestazioni erogate a favore di chi cerca lavoro;
- c) il sistema informativo delle imprese (natura, personalità giuridica, dimensione, fatturati, bilanci, ecc.) che consente di collegare le strategie delle imprese alle dinamiche osservate nel campo del lavoro.

In particolare, per la fase di valutazione delle azioni dell'asse Occupazione sarebbe auspicabile la messa a regime di un Sistema Informativo Unitario, o comunque l'utilizzo di tali fonti in modo coordinato e integrato per un'analisi esaustiva e complessiva delle politiche attive.

Le informazioni mancanti nei database amministrativi esistenti possono essere raccolte tramite indagini ad hoc, quindi attraverso la somministrazione di interviste e questionari alla popolazione di riferimento. Ad esempio, lo strumento delle interviste si rivela uno strumento particolarmente prezioso per conoscere l'eventuale esito di lavoro autonomo dei destinatari di interventi di attivazione che non abbiano avuto un esito occupazionale alle dipendenze (stante l'indisponibilità di accedere in modo massivo e sistematico alle partite iva e alle visure camerali).

Più in generale, il ricorso alle indagini ad hoc risulta particolarmente rilevante per cogliere gli esiti occupazionali non censiti attraverso le comunicazioni obbligatorie, nonché aspetti di ordine qualitativo circa l'efficacia delle azioni di politica attiva messe in campo.

#### **Il Piano delle valutazioni**

Con riferimento alle azioni di attivazione, saranno oggetto di analisi e misurazione i seguenti aspetti, che attengono al volume delle prestazioni erogate, alla efficacia delle azioni svolte e ai modelli di governance.

In primo luogo saranno analizzate le attività dei centri preposti ai servizi per l'impiego per esaminarne dimensione, caratteristiche, livelli, tassi di copertura rispetto alla popolazione dei disoccupati, tempi di erogazione delle azioni, contatti con le imprese, il tutto nei diversi territori della Toscana. L'obiettivo è quello di monitorare l'andamento e la tipologia delle prestazioni erogate al fine di realizzare una distribuzione dei servizi territorialmente omogenea. Si tratta, quindi, di gettare uno sguardo approfondito sulle politiche attive per il lavoro, in modo da valutarne l'efficacia e ricavarne utili indicazioni per assicurare una offerta adeguata e migliorare i tassi di inserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro.

In secondo luogo, dovrà essere valutato l'impatto occupazionale delle azioni di politica attiva, in modo da avere una informazione accurata su quali debbano essere le attività da promuovere e quelle invece da ridimensionare in base agli esiti occupazionali e ai tempi che intercorrono fra la presa in carico e l'esito occupazionale favorevole. Una possibile strategia di valutazione potrebbe essere

quella di realizzare un *follow up* occupazionale delle persone che hanno beneficiato di qualche misura di politica attiva individuando un gruppo consistente di soggetti che hanno perso il lavoro e che hanno dovuto avviare la ricerca di una nuova occupazione. I lavoratori che hanno beneficiato di interventi di politica attiva potranno essere messi a confronto con quelli che invece non ne hanno beneficiato, misurando gli esiti occupazionali di entrambe le popolazioni.

Le suddette analisi saranno condotte attraverso l'impiego di adeguate metodologie statistiche per la comparazione degli esiti fra pari e, laddove le informazioni lo consentiranno, saranno individuati opportuni gruppi di controllo (metodologia controfattuale).

L'attività valutativa prevederà dei focus su particolari gruppi di destinatari delle azioni (disoccupati di lungo periodo, giovani, donne, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi). Con particolare riferimento ai giovani, sarà utile analizzare l'impatto occupazionale delle principali forme di avviamento al lavoro a contenuto formativo, in modo da analizzarne gli esiti occupazionali in un'ottica comparata e offrendo quindi un contributo integrativo alla valutazione delle azioni previste nel PON Garanzia Giovani.

Seguendo queste linee, il Piano di valutazione permetterà di fornire evidenza sul sostegno del FSE alle priorità di investimento previste dall'Asse A - Occupazione:

- Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive (compresi i disoccupati di lunga durata e le categorie in condizione di marginalità);
- Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani;
- Equità di genere nell'accesso e nelle condizioni di lavoro in tutti i settori;
- Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato;
- Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, anche attraverso programmi che incentivano la mobilità dei lavoratori e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Le suddette valutazioni potranno anche fornire evidenza su come le azioni programmate concorrono al raggiungimento di obiettivi specifici propri di altri PO.

In riferimento al FESR, un esempio è rappresentato dalle azioni per la promozione dell'imprenditorialità, mentre per il FEASR le interconnessioni sono evidenti per tutte le azioni rivolte ai settori agricoli (ad es. attività di coaching a favore di giovani agricoltori, concessione di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori ecc.).

Inoltre, le valutazioni per l'asse Occupazione saranno funzionali al monitoraggio (tasso di copertura, misure di sostegno attivate, ecc.) e alla valutazione della Garanzia Giovani. Sono auspicabili specifiche analisi di impatto volte a evidenziare quali azioni siano più funzionali all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro (ad esempio tirocini vs. apprendistato o vs. IeFP).

Complessivamente, il descritto piano delle valutazioni relativo all'Asse Occupazione si propone di realizzare un modello di *governance* delle politiche attive del lavoro orientato ai risultati.

Le analisi costituiranno, infatti, la base conoscitiva necessaria per una riflessione più accurata circa le modalità organizzative dei servizi a supporto dell'occupazione. A tal proposito, la valutazione prenderà in considerazione anche le modalità operative del sistema dei servizi di attivazione, anche attraverso una prospettiva comparata rispetto alle esperienze nazionali ed internazionali più significative.

## 2.2 Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà

### Il Piano delle informazioni

Con riferimento all'Asse inclusione sociale, l'attività di monitoraggio e valutazione richiede la raccolta e sistematizzazione dei dati, anche di natura amministrativa, relativi alla popolazione potenziale e destinataria degli interventi a supporto dell'infanzia, della non autosufficienza e delle famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale.

I sistemi informativi messi a regime per l'Asse Occupazione costituiranno una base informativa di particolare utilità ai fini dell'analisi dei progetti orientati all'inclusione sociale e saranno arricchiti attraverso l'integrazione con informazioni specifiche sugli individui e le famiglie interessate dai singoli interventi di inclusione attiva. La raccolta di informazioni specifiche dovrà prendere in considerazione le seguenti fonti:

- archivio Isee sui nuclei che richiedono servizi di supporto alla prima infanzia, alla non autosufficienza e di assistenza sociale;
- archivio regionale sulle strutture dedicate alla cura dei non autosufficienza;
- archivio regionale sulla valutazione multidimensionale socio-sanitaria dei soggetti non autosufficienti;
- archivio regionale sulle prese in carico dei soggetti con disabilità;
- il sistema informativo sui servizi a supporto della prima infanzia.

Le informazioni amministrative individuate saranno arricchite dai dati eventualmente raccolti sui singoli progetti, studi ad hoc, come l'indagine BISS, nonché attraverso le fonti statistiche nazionali, tra le quali si richiamano l'indagine sui servizi sociali erogati dai Comuni, l'indagine sugli aspetti della vita quotidiana e l'indagine sulle condizioni di vita dell'Istat.

### Il Piano delle valutazioni

Le attività di monitoraggio e valutazione prenderanno distintamente in considerazione le principali popolazioni target degli interventi di inclusione sociale.

Con riferimento al target delle politiche a supporto della prima infanzia, l'analisi riguarderà la distribuzione territoriale dei servizi e la misurazione del tasso di copertura della popolazione potenzialmente interessata dai progetti, nonché la composizione socio-economica dei nuclei che richiedono i buoni servizio e lo stato lavorativo dei membri delle famiglie destinatarie degli interventi.

Relativamente alle politiche di sostegno alla non autosufficienza l'analisi dovrà prendere in considerazione il tasso di copertura dei bisogni, considerando opportunamente i livelli di disagio e le modalità di erogazione dei servizi.

Infine, riguardo alla popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale, la valutazione prenderà in considerazione il tasso di copertura degli strumenti ad oggi disponibili nonché la misurazione dell'efficacia degli stessi nel favorire l'inclusione, anche lavorativa, degli individui e delle famiglie coinvolte, con particolare riferimento alle categorie più svantaggiate.

I tre filoni di ricerca saranno arricchiti attraverso l'analisi comparata delle modalità di organizzazione ed erogazione dei servizi in ambito nazionale ed internazionale, al fine di individuare *best-practices* e possibili alternative nell'implementazione dei progetti.

Seguendo queste linee, il piano di valutazione permetterà di fornire evidenza sul sostegno del FSE alle priorità di investimento previste dall'Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà:

- inclusione attiva, compresa la promozione delle pari opportunità, la partecipazione attiva e l'occupabilità;
- servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale.

Le suddette valutazioni potranno anche fornire evidenza su come determinate azioni concorrono al raggiungimento di obiettivi specifici propri di altri PO.

In riferimento al FESR, un esempio è rappresentato dalle azioni per l'aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

## **2.3 Asse C - Istruzione e formazione**

### **Il Piano delle informazioni**

Con riferimento all'Asse Istruzione e formazione l'attività di monitoraggio e valutazione richiede la disponibilità di una serie di fonti informative:

- Anagrafe Regionale degli studenti, organizzata secondo un'ottica longitudinale, che permetta di seguire i percorsi di istruzione degli studenti all'interno e tra i diversi segmenti del sistema (tra diversi gradi di istruzione, tra diverse tipologie di istruzione secondaria superiore, nonché tra sistema di istruzione, sistema di IeFP e sistema di formazione professionale) individuando eventuali abbandoni precoci sia espliciti che impliciti;
- Anagrafe Nazionale degli studenti universitari, organizzata secondo un'ottica longitudinale, che permetta di seguire i percorsi di istruzione degli studenti individuando eventuali abbandoni precoci;
- il sistema informativo della formazione professionale, che contiene informazioni individuali sul tipo di attività formativa frequentata e sui tempi e modi di erogazione della stessa;
- il sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie sul lavoro, che consente di monitorare gli esiti occupazionali degli individui in uscita dai percorsi di istruzione e di formazione, nonché di analizzare, con uno spiccato dettaglio settoriale e territoriale, le dinamiche del mercato del lavoro e la domanda di competenze (qualifiche professionali e titoli di studio) richiesta dal sistema produttivo.

In particolare, per la fase di valutazione delle azioni dell'Asse Istruzione e formazione sarebbe auspicabile la messa a regime di un Sistema Informativo Unitario dell'istruzione e della formazione, che metta insieme in modo organico e coerente i dati relativi alle fonti sopra citate.

Per permettere la valutazione di alcuni interventi per i quali non sono disponibili dati presso le fonti citate (ad es. informazioni relative alle attività di orientamento per gli studenti, alle attività formative per i docenti, ad azioni formative professionalizzati implementate nel contesto del Politecnico e degli Istituti tecnici e professionali) è necessario predisporre una strategia di raccolta delle informazioni rilevanti prima e durante la costruzione degli interventi stessi.

### **Il Piano delle valutazioni**

Le attività di monitoraggio e valutazione riguarderanno quindi tre principali aree di intervento: la riduzione della dispersione scolastica, l'avvicinamento del sistema scolastico e universitario alle esigenze del sistema produttivo e l'accrescimento delle competenze della forza lavoro.

Con riferimento al primo punto, la valutazione delle azioni a contrasto della dispersione scolastica, saranno oggetto di studio, analisi e misurazione i seguenti aspetti:

- i livelli e la dinamica del fenomeno della dispersione, con l'obiettivo di individuare eventuali criticità a livello territoriale, in cui concentrare le azioni di contrasto;
- l'impatto delle singole azioni di contrasto alla dispersione, come l'orientamento o la formazione degli insegnanti, effettuate attraverso il confronto degli esiti degli studenti, in termini di permanenza nel sistema dell'istruzione e di competenze acquisite, rispetto ad opportuni gruppi di controllo, adeguatamente selezionati attraverso le ricorrenti metodologie statistiche. In Toscana sono attivi vari programmi (Innovare, Senza Zaino, ecc.), fra loro non necessariamente collegati, di lotta contro la dispersione; per questo motivo un programma di valutazione che individui per ciascuno di essi punti di forza e debolezza potrebbe consentire di individuare le più appropriate strategie per innalzare i tassi di successo scolastico e le relative competenze.

Con riferimento al secondo punto, la valutazione delle azioni di avvicinamento del sistema scolastico e universitario alle esigenze del sistema produttivo, saranno oggetto di studio, analisi e misurazione i seguenti aspetti:

- l'impatto delle misure di avvicinamento dell'istruzione tecnico-professionale, degli IFTS e dei poli tecnico-professionali al mercato del lavoro, basate su analisi di confronto tra gli esiti occupazionali di soggetti sottoposti alle suddette azioni e altri soggetti simili;
- l'impatto delle azioni di raccordo dell'istruzione universitaria e post-universitaria al sistema produttivo, basate su analisi di confronto tra gli esiti occupazionali di soggetti sottoposti alle suddette azioni e altri soggetti simili.

Con riferimento al terzo punto, relativo alle azioni per l'accrescimento delle competenze della forza lavoro, oggetto della valutazione saranno i corsi di formazione per inattivi, disoccupati e inoccupati attraverso il confronto degli esiti occupazionali dei formati rispetto ad opportuni gruppi di controllo, adeguatamente selezionati attraverso le ricorrenti metodologie statistiche (metodologia controfattuale).

La valutazione permetterà di evidenziare effetti differenziali per tipologie di beneficiari, con un focus particolare sui target maggiormente sensibili. L'attività valutativa interesserà da un lato il confronto tra formati e non formati e dall'altro il confronto tra diverse tipologie di formati (per tipologia e durata del corso), al fine di evidenziare quali azioni sono maggiormente efficaci per determinati profili di utenti.

In questo modo si ha una misurazione dell'impatto in maniera diversificata per diverse tipologie di destinatari e misurare l'impatto in maniera diversificata in base alle caratteristiche dei destinatari è molto utile per capire l'efficacia e l'efficienza del Programma e migliorare la capacità di destinare misure adeguate alle persone giuste.

Trasversale al secondo e terzo punto è l'analisi dei fabbisogni formativi delle imprese e in generale del sistema produttivo toscano, in modo da garantire un funzionale abbinamento fra competenze richieste da chi offre lavoro e competenze acquisite da chi cerca lavoro.

Una costante valutazione dell'efficacia di tale analisi, volta a evidenziare le situazioni di *mismatch* formativo, permette un tempestivo adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del sistema produttivo. La valutazione, basata su opportune tecniche statistiche per l'analisi controfattuale, riguarderà il confronto degli esiti occupazionali di corsi scolastici e di formazione professionale inseriti in diverse filiere formative, al fine di evidenziare quali garantiscano una migliore aderenza alle richieste del sistema produttivo.

Seguendo queste linee, il piano di valutazione permetterà di fornire evidenza sul sostegno del FSE alle priorità di investimento previste dall'Asse C - Istruzione e formazione:

- ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione e formazione di buona qualità;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- migliorare l'aderenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione all'occupazione anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Le suddette valutazioni potranno anche fornire evidenza su come determinate azioni concorrono al raggiungimento di obiettivi specifici propri di altri PO.

In riferimento al FESR, un esempio è rappresentato dalle azioni volte all'incremento dell'attività innovativa delle imprese, che prevedono l'integrazione tra i poli di innovazione e la programmazione strategica pluriennale formativa; altra necessaria interazione tra attività valutative potrà riguardare le misure di formazione connesse da un lato ai settori strategici per lo sviluppo regionale, dall'altro alla ricollocazione lavorativa nelle aree di crisi.

La *smart specialisation strategy* della Toscana costituisce inoltre un importante snodo anche per le politiche regionali in materia di apprendimento permanente. In particolare si intende agganciare la programmazione della formazione ai processi di rafforzamento delle eccellenze e delle specializzazioni regionali nell'area della R&S, del trasferimento tecnologico e dell'innovazioni organizzativa.

Specifiche connessioni con l'attività valutativa del FEASR potrebbero poi riguardare gli interventi formativi e di aggiornamento professionale degli operatori del settore agricolo, inclusa la formazione dei consulenti per la fornitura di servizi alle imprese del comparto.

## **2.4 Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa**

### **Il Piano delle informazioni**

Con riferimento all'Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa, l'attività di monitoraggio e valutazione richiede la rilevazione di informazioni sull'efficacia di azioni volte a migliorare l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance. Ciò può avvenire attraverso indagini qualitative o focus group destinati agli operatori del sistema.

### **Il Piano delle valutazioni**

Le attività di monitoraggio e valutazione avranno come oggetto l'efficacia di azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ad es. il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali).

## 2.5 Asse E - Assistenza Tecnica

### Il Piano delle informazioni

Con riferimento all'Asse E – Assistenza Tecnica, limitatamente all'attività E.1.1.1.c "Predisposizione e attuazione della strategia di comunicazione del FSE come stabilito nella Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014 – 2020 è prevista la valutazione dell'efficacia delle misure di informazione e comunicazione sotto un duplice profilo: "la visibilità politica, dei programmi operativi, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'Unione" e "la sensibilizzazione nei loro confronti".

### Il Piano delle valutazioni

Le attività di monitoraggio e valutazione avranno come oggetto la verifica dell'efficacia di azioni di informazione e comunicazione e verrà effettuata attraverso verifiche sul raggiungimento degli obiettivi fissati nella Strategia stessa, in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo dell'UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini nonché, di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei e specificatamente del FSE.

## 3. Tempistica

Sono previste, come per la precedente programmazione, Rapporti Annuali di Valutazione, a partire dal 2017. Mentre le indagini *Placement* avranno una cadenza annuale.

Le valutazioni di impatto saranno condotte, a partire dal 2016, sulla base delle necessità e delle domande valutative che emergeranno in itinere da parte dei RdA o di altri *stakeholders* (amministrazione regionale, partenariato economico-sociale, OO. II. ecc.).

Si prevede comunque la realizzazione di valutazioni tematiche ex post su interventi specifici finanziati nell'ambito dell'Istruzione e formazione, Inclusione sociale e Capacità istituzionale, al fine di reperire informazioni sul nesso tra i risultati ottenuti e le azioni realizzate dal Programma.

L'attività di valutazione delle attività di comunicazione e informazione si svilupperà in tre tappe, come previsto dall'art. 111.4 del Regolamento (UE) 1303/2013: due valutazioni in itinere delle attività di comunicazione, che saranno contenute nelle relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019, e una valutazione finale, da inserire nella relazione di attuazione finale.

Potranno anche essere realizzate valutazioni di specifiche azioni di comunicazione per misurarne l'impatto sui destinatari.

Entro il 2018 inoltre sarà effettuata una valutazione ad hoc per la verifica del conseguimento dei target intermedi inseriti nel *performance frame work*, come previsto dal Regolamento.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Valutazioni annuali									
Valutazioni di placement									
Valutazioni di impatto	<i>secondo le necessità e le richieste</i>								
Valutazioni delle misure di informazione e comunicazione									
Valutazione "performance frame work"									

Tale Piano potrà essere oggetto di aggiornamento ed eventuale revisione nel corso dell'attuazione del POR.

#### **4. Responsabilità della valutazione**

La responsabilità delle valutazioni fa capo all'AdG del POR FSE che, allo scopo, ha individuato un referente interno.

L'AdG può inoltre fare riferimento a un piccolo gruppo (personale interno) per la predisposizione e l'attuazione del Piano, la gestione delle consultazioni coi partner, i rapporti con il CdS, la gestione della procedura ad evidenza pubblica per la selezione del valutatore, nonché ad una risorsa esterna all'AdG, ma facente parte dell'organico del Settore Coordinamento delle Autorità di gestione dei POR, competente in materia.

Si fa presente che nel Piano di Rafforzamento Amministrativo Regione Toscana è stata prevista tra gli interventi necessari la "qualificazione del personale regionale e dei soggetti esterni coinvolti nella gestione dei POR mediante un'attività di formazione" nelle materie specifiche dei Fondi Strutturali, tra cui rientra anche il tema della valutazione, che riveste appunto un ruolo strategico in questa programmazione.

L'AdG terrà poi conto delle domande valutative espresse dal CdS, dai RdA che collaborano alla gestione delle risorse FSE per l'individuazione degli ambiti tematici su cui condurre valutazioni di impatto e dagli OO.II.

#### **5. Affidamento del servizio**

Il servizio di valutazione del programma sarà affidato ad esperti esterni, attraverso specifiche procedure ad evidenza pubblica, ciò al fine di assicurare l'adeguata indipendenza del valutatore.

Tale scelta è necessaria per garantire la terzietà e la serenità di giudizio del valutatore rispetto all'AdG titolare invece della governance del Programma e degli interventi realizzati.

Per quanto riguarda invece gli approfondimenti tematici, questi potranno essere svolti anche da soggetti di ricerca in house.

#### **6. Pubblicizzazione dei risultati della valutazione e coinvolgimento del partenariato**

Tutti i risultati delle valutazioni saranno illustrati al Comitato di Sorveglianza.

I rapporti di valutazione saranno inoltre resi pubblici, come previsto dall'art. 54.4 Reg. UE 1303/2013, attraverso la pubblicazione sul sito [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it).

Una sintesi dei risultati che emergeranno dalle valutazioni sarà inserita nei Rapporti annuali di attuazione, dove verrà quindi documentato il contributo del FSE all'evoluzione degli indicatori di risultato.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 16 del "Codice europeo di condotta del partenariato", l'AdG coinvolgerà i partner sia all'interno delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e, se necessario, attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro, sia attraverso la pubblicizzazione degli esiti valutativi nelle riunioni della Commissione regionale Tripartita, dei Comitati Interistituzionali e nei Tavoli di concertazione regionale.

## **7. Risorse**

E' previsto un impegno di spesa complessivo per l'intera durata della programmazione di 2.198.889 euro, come da scheda E.1.1.1.E) "Elaborazione di valutazioni finalizzate ad esaminare l'evoluzione del P.O." del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del POR FSE 2014 – 2020, approvato con Delibera n. 197 del 2/03/2015 e s.m.i.

Tale importo ha carattere indicativo e può essere soggetto a modifiche e/o integrazioni qualora si prevedano ulteriori valutazioni.